

RESOCONTO SOMMARIO

235.

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 14-24 settembre 1993:		Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
Presidente	18	Presidente	10, 12
Ferrarini Giulio (gruppo PSI)	19	Gasparotto Isaia (gruppo PDS)	12
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	19	Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano) ...	10
Deputati subentranti (Proclamazione)	12	Pappalardo Antonio (gruppo PSDI)	11
Dimissioni dei deputati Marco Formentini, Vincenzo Recchia ed Enzo Bianco	5	Patuelli Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	10, 11, 12
Disegno di legge (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	5	Sterpa Egidio (gruppo liberale)	11
Disegni di legge di conversione:		Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	11
(Annunzio della presentazione)	3	Interrogazioni urgenti sull'Enichem di Crotona (Svolgimento):	
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Presidente	10
		Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	9
		Mussi Fabio (gruppo PDS)	9
		Nucara Francesco (gruppo repubblicano)	9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Olivo Rosario (gruppo PSI)	9	Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale)	19
Romeo Paolo (gruppo PSDI)	8	Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	17
Rossi Luigi (gruppo lega nord)	8	Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano) ...	20
Savona Paolo, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>	6	Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale)	13, 15, 16, 20
Scalia Massino (gruppo dei verdi)	10	Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazionale)	20
Tassone Mario (gruppo DC)	8	Mastella Mario Clemente (gruppo DC), <i>Relatore</i>	13, 15
Tripodi Girolamo (gruppo rifondazione comunista)	8	Patuelli Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	13
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	7	Savio Gastone (gruppo DC), <i>Presidente della IV Commissione</i>	13
Vito Elio (gruppo federalista europeo)	9	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	13, 17, 20
Missioni	3, 12	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	16
Parlamento in seduta comune (Annunzio della convocazione)	6	Proposte di legge (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	5
Per lo svolgimento di interrogazioni:		Sull'accordo intercorso tra lo Stato di Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina:	
Presidente	21	Presidente	17
Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo)	21	Sull'ordine dei lavori:	
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	21	Presidente	6, 10
Proposta di legge (Seguito della discussione):		Manisco Lucio (gruppo rifondazione comunista)	10
Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (<i>Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione</i>) (3)	12	Ordine del giorno della seduta di domani ...	21
Presidente	13, 14, 15, 16, 17, 19, 20		
Boato Marco (gruppo dei verdi)	13		

La seduta comincia alle 10.

GAETANO GORGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 2 settembre 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acciaro, Carlo Casini, Caveri, Ciabbarri, Cresco, d'Aquino, De Carolis, de Luca, De Paoli, Fava, Forlani, Malvestio, Matulli, Mazzuconi, Novelli, Pisicchio, Sacconi, Silvestri, Spini e Tracacchini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della marina mercantile, con lettera in data 7 settembre 1993, hanno presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 12 agosto 1993, n. 314, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale » (3088).

Dall'apposita comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri risulta che tale disegno di legge di conversione — già presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, al Senato della Repub-

blica il 21 agosto 1993 —, è stato dal Governo trasferito alla Camera dei deputati, con il consenso del Presidente del Senato.

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla IX Commissione permanente (Trasporti), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VI, della X, della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 22 settembre 1993.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri per gli affari sociali e della sanità, con lettera in data 9 settembre 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 1993, n. 347, recante disposizioni urgenti per il funzionamento del Dipartimento per gli affari sociali ai fini dell'attuazione della legge 26 giugno 1990, n. 162, nonché per la vendita di farmaci » (3096).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 9 settembre 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1993, n. 348, recante

disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita » (3098).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro, con lettera in data 10 settembre 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 350, recante accelerazione delle procedure di dismissione delle partecipazioni pubbliche per i casi di fusione e di scissione di società per azioni » (3100).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla XII Commissione permanente (Affari sociali) con il parere della I, della II, della V, della VI, della VIII, della X, della XI e della XIII Commissione;

alla VI Commissione permanente (Finanze) con il parere della I, della II, della V, della X Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie;

alla VI Commissione permanente (Finanze) con il parere della I e della V Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 22 settembre 1993.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della difesa, con lettera in data 13 settembre 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77

della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 353, recante proroga dei termini in materia di avanzamento degli ufficiali e di ferma volontaria dei sergenti, nonché norme per la corresponsione di emolumenti a talune categorie di Forze di polizia » (3102).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri degli affari esteri e della difesa, con lettera in data 13 settembre 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 354, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e Mozambico » (3103).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, con lettera in data 13 settembre 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 355, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio delle unità da pesca per il 1993 » (3104).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 13 settembre 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 356, recante proroga del comando del personale degli enti pubblici trasformati in società per azioni » (3105).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di

legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla IV Commissione permanente (Difesa) con il parere della I, della V e della XI Commissione;

alla IV Commissione permanente (Difesa) con il parere della I, della II, della III, della V, della VI, della XI e della XII Commissione;

alla IX Commissione permanente (Trasporti) con il parere della I, della V, della VIII, della X, della XII, della XIII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie;

alla XI Commissione permanente (Lavoro) con il parere della I e della V Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari Costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 22 settembre 1993.

Proposta di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, per i quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano stati assegnati in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

V Commissione (Bilancio):

NONNE ed altri: « Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna appro-

vato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 » (1275);

VII Commissione (Cultura):

RUBERTI e POLI BORTONE: « Disposizioni sul dottorato di ricerca » (urgenza) (1197-1359) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

DISEGNO DI LEGGE E PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA DEI DEPUTATI BORDON ed altri: « Interventi a favore del cinema » (1926-1348) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

Dimissioni del deputato Marco Formentini, Vincenzo Recchia ed Enzo Bianco.

PRESIDENTE comunica che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dal deputato Marco Formentini:

« Onorevole Presidente,

Con la presente comunico che, in seguito alla mia elezione a sindaco di Milano, opto per la carica di sindaco.

Distinti saluti.

Firmato: MARCO FORMENTINI ».

Trattandosi di un caso di incompatibilità le dimissioni si danno per accettate.

È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dal deputato Vincenzo Recchia:

« Onorevole Presidente,

In riferimento alla sua lettera del 29 luglio 1993 Le comunico la mia decisione di optare per la carica di sindaco di Terracina e conseguentemente di dimettermi dalla carica di deputato.

In questi anni ho cercato di svolgere il mandato parlamentare con rigore ed attaccamento alle istituzioni.

Nelle aule della Camera ho vissuto momenti alti della vita democratica del paese, ho avuto modo di apprezzare tanti colleghi al di là di qualsiasi apparte-

nenza, mi è stato possibile instaurare legami forti. Tutto ciò, ne sono certo, rimarrà come parte integrante della mia formazione.

Con rinnovata stima, La saluto cordialmente.

Firmato: VINCENZO RECCHIA ».

Trattandosi di un caso di incompatibilità le dimissioni si danno per accettate.

È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dal deputato Enzo Bianco:

« Onorevole Presidente,

in relazione all'invito contenuto nella Sua lettera del 3 agosto 1993 ad esercitare entro trenta giorni l'opzione tra il mandato parlamentare e quello di sindaco della città di Catania, desidero comunicarLe che ho scelto di espletare l'incarico di sindaco della mia città.

Le invio la presente comunicazione per le determinazioni che vorrà assumere la Camera dei deputati.

Colgo l'occasione per manifestarLe la mia intensa soddisfazione per aver partecipato ad una legislatura di grande rilevanza per il destino del paese; ed insieme desidero rinnovarLe, onorevole Presidente, i sensi della mia stima.

Con viva cordialità.

Firmato: ENZO BIANCO ».

Trattandosi di un caso di incompatibilità le dimissioni si danno per accettate.

Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE comunica alla Camera che mercoledì 29 settembre, alle ore 16,30, il Parlamento è convocato in seduta comune con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione di un componente del Consiglio superiore della magistratura.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, facendosi interprete delle numerose richieste pervenute in tal senso, anche nel corso della Conferenza dei presidenti di gruppo di mercoledì scorso, la Presidenza ha sollecitato vivamente il Governo per una immediata risposta alle interrogazioni relative alla vicenda Enichem di Crotone, con riserva di ulteriore più ampio e approfondito dibattito in Commissione.

Il ministro dell'industria ha comunicato la disponibilità a dare personalmente risposta a tali interrogazioni, delle quali ha riconosciuto l'urgenza, alle 10,15 di oggi, non potendo intervenire in altro momento della giornata a causa di indifferibili impegni anche di carattere internazionale.

Svolgimento di interrogazioni urgenti sull'Enichem di Crotone.

PAOLO SAVONA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, risponde alle interrogazioni Valensise n. 3-00512, Tassone n. 3-01384, Magri Lucio n. 3-01385, Rossi Luigi n. 3-01387, Romeo n. 3-01389, Nucara n. 3-01390, Taradash n. 3-01391, Alfredo Galasso n. 3-01392, Occhetto n. 3-01393, Buffoni n. 3-01394, Melillo n. 3-01395 e Scalia n. 3-01396 (*vedi l'allegato A*), non iscritte all'ordine del giorno, delle quali il Governo riconosce l'urgenza.

Ricorda che il Governo aveva già individuato quella di Crotone tra le zone di crisi da tenere sotto la massima osservazione.

A Crotone esistono due grandi impianti: quello detto della Pertusola opera nel settore dello zinco e dei prodotti derivati e rispetto ad esso sono attualmente all'esame misure per attutire gli effetti della crisi. L'altro impianto è quello del-

l'Enichem, che si occupa di fosfati per la detergenza e di fertilizzanti. La produzione dei fosfati è stata tuttavia già da tempo ridotta per problemi di inquinamento e sostituita dalla produzione di sostanze non inquinanti. Quanto ai fertilizzanti le diseconomie della zona e la crisi della chimica per l'agricoltura conduce a una produzione in forte perdita, tale da non coprire nemmeno i costi fissi.

Nell'ottobre del 1991 si giunse ad un accordo tra ENI ed Enichem, il quale ultimo si impegnò alla produzione di zio-
liti e — con la Selenia — di materiali sportivi. Soltanto il primo degli impegni è stato tuttavia mantenuto, anche per le vicende che hanno coinvolto la Selenia.

L'ENI si era invece impegnato a progetti energetici che sono stati solo in parte realizzati.

Molti degli impegni assunti nell'ottobre del 1991 sono stati comunque realizzati.

In questo quadro il Governo può agire in via amministrativa ma nessun soggetto pubblico può imporre iniziative industriali, mentre la via delle privatizzazioni impone di tener distinte funzioni produttive e protezione sociale. L'occupazione è certo un tema fondamentale, ma non può essere affrontato se non in connessione con le altre esigenze di politica economica.

Economicità e solidarietà sociale sono infatti i due punti di vista da tenere presenti nell'affrontare le questioni. In questo ambito si sta muovendo il Governo, anche in relazione ad altre vicende.

Quando è sorta la contestazione sulla chiusura del forno fosforo dell'Enichem, la procedura per la cassa integrazione è stata sospesa a seguito dell'intervento della Presidenza del Consiglio dei ministri per avviare consultazioni anche con gli amministratori della regione Calabria. Nell'incontro di ieri pomeriggio si è deciso che la sospensione degli effetti economici della procedura debba continuare fino al termine delle trattative, ora riprese, tra le parti.

Certo, l'ENI ha parzialmente disatteso le direttive del Governo di non procedere

alla cassa integrazione in assenza di un piano chimico. L'ENI tuttavia, ha l'impegno inderogabile di rendere economica la gestione delle società del gruppo, tenuto conto anche dei vincoli comunitari. Responsabilità del Governo e compiti imprenditoriali devono rimanere distinti, non potendosi imporre all'ENI scelte antieconomiche.

La situazione occupazionale della zona sarà comunque oggetto di ulteriori valutazioni, nel quadro delle trattative in atto, non potendosi peraltro sottovalutare la gravità degli episodi di violenza che si sono verificati. In un ordinamento democratico basato sulle regole del diritto non è infatti ammissibile che si ricorra alla violenza per difendere interessi pur legittimi.

Precisa infine che lo stabilimento Enichem di Crotona non è ricompreso tra le aziende ad alto rischio in quanto, nel luglio 1992, lo stabilimento aveva grandemente ridotto lo stoccaggio di ammoniac.

RAFFAELE VALENSISE, replicando per la sua interrogazione n. 3-00512, prende atto della pausa di riflessione intervenuta, che si augura possa venire utilizzata dai dirigenti dell'ENI per riconsiderare la situazione dello stabilimento di Crotona. Nel respingere le accuse di violenza rivolte ai lavoratori, ricorda che il precedente Governo e l'Enichem stessa hanno disatteso le norme per la riconversione delle produzioni chimiche.

Ricorda come i progetti della dirigenza aziendale dell'Enichem nel settore dei fertilizzanti siano stati fortemente contestati dal gruppo del MSI-destra nazionale, e si siano rivelati inidonei ad acquisire adeguate quote di mercato.

Il processo di industrializzazione della Calabria è stato invece improntato a criteri assistenziali e per questo è risultato inefficace: occorre tuttavia assicurare la persistenza delle iniziative di sviluppo nelle zone che, come Crotona, hanno una realtà industriale già consolidata.

Nel riservarsi il giudizio sulle soluzioni che verranno elaborate, sottolinea

come esse debbano rispettare in primo luogo la dignità dei lavoratori e delle famiglie.

MARIO TASSONE, replicando per la sua interrogazione n. 3-01384, prende atto della risposta fornita dal ministro Savona e dello stato delle trattative: ricorda che la vicenda Enichem ha lontane origini e lo sviluppo di tale azienda ha vissuto fasi alterne. Si tratta ora di chiarire quale sarà il destino dell'Enichem. I lavoratori di Crotona non chiedono assistenzialismo o clientelismo (*Commenti del deputato Valensise*) ma chiedono di poter lavorare: se essi non si fossero mobilitati con manifestazioni che hanno avuto grande eco sulla stampa, probabilmente nessuno si sarebbe attivato per affrontare il problema, che richiede una soluzione seria e complessiva, la quale tenga conto della situazione calabrese e delle sue potenzialità.

GIROLAMO TRIPODI, replicando per l'interrogazione Magri Lucio n. 3-01385, prende atto della sospensione della cassa integrazione per gli operai dell'Enichem di Crotona. Non può peraltro dichiararsi soddisfatto della risposta del Governo, che pare non aver compreso il valore e il significato della lotta che essi stanno combattendo. Tale lotta, alla quale hanno preso parte anche giovani e donne, mira ad evitare lo smantellamento del polo produttivo di Crotona: si tratta di una battaglia che ha anche un valore simbolico, attesa la situazione industriale ed occupazionale della Calabria.

Il Governo deve intervenire attivamente: non bastano generiche dichiarazioni di attenzione al problema occupazionale. Occorre preservare il polo industriale di Crotona, accertare quale uso sia stato realmente fatto dei finanziamenti pubblici concessi all'Enichem ed adottare finalmente una seria politica per il Mezzogiorno (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista - Congratulazioni*).

LUIGI ROSSI, replicando per la sua interrogazione n. 3-01387 considera inam-

missibile anche dal punto di vista deontologico il servizio giornalistico pubblicato venerdì scorso su *la Repubblica*, con il quale si accusa la lega nord di aver gravi colpe nella tragedia di Crotona e del Mezzogiorno. È uno slogan propagandistico privo di fondamento, visto che la lega nord si sta impegnando a fondo anche nel Sud e soprattutto nelle cosiddette aree a rischio. Il Governo non ha mai provveduto in realtà a risolvere i veri problemi del Sud d'Italia, perseguendo una politica assistenzialistica, secondo una logica partitocratica che è gravata soprattutto sulle classi più deboli. Tiene invece a precisare che, senza il gruppo della lega nord, non sarebbe mai emersa la vicenda di Tangentopoli. Dichiarò pertanto la sua insoddisfazione per la risposta del Governo il quale, oltretutto, esclude dai negoziati i sindacati autonomi, tra i quali il SAL della lega.

PAOLO ROMEO, replicando per la sua interrogazione n. 3-01389, si dichiara insoddisfatto per la risposta fornita dal Governo. Nell'associarsi alle espressioni di solidarietà verso gli operai di Crotona, rileva che l'uso della violenza da parte di essi diviene legittimo allorché viene contrapposto ad un'altra, più sottile violenza perpetrata contro lavoratori che, perdendo il posto di lavoro, hanno scarse possibilità di acquisirne uno nuovo. È quindi lo scoppio di una rabbia antica, nutrita dalle promesse dei Governi, spesso disattese, e della disperazione di una regione fortemente colpita dalla disoccupazione. Questa protesta e questa rabbia sono nulla a fronte di quello che potrà accadere in tutto il Mezzogiorno se non cambia la linea politica nei confronti di esso.

Occorre dunque dare una risposta complessiva, non limitata al problema dell'Enichem, preparando una soluzione che coniughi economicità e solidarietà, ma non in modo indiscriminato, bensì individuando le priorità di un organico progetto di sviluppo (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI*).

FRANCESCO NUCARA, replicando per la sua interrogazione n. 3-01390, si dichiara parzialmente soddisfatto per la risposta fornita dal Governo sia per quel che riguarda la vicenda Enichem, sia per quanto concerne la situazione dell'ordine pubblico: in effetti è necessario garantire il mantenimento dell'ordine e delle regole democratiche perché la violenza non si diffonda.

La vicenda Enichem è particolarmente complessa: occorre tenere presenti i criteri di economicità che devono presiedere la gestione aziendale, ed assicurare soluzioni idonee a favorire lo sviluppo della Calabria: per questo è però necessario che la regione Calabria assuma iniziative serie.

Auspica in conclusione che ad una soluzione congiunturale della crisi Enichem segua un più organico intervento a sostegno della Calabria.

ELIO VITO, replicando per l'interrogazione Taradash n. 3-01391, rileva che la storia dell'Enichem di Crotona è analoga a quella di molti altri stabilimenti del Mezzogiorno, nati con una logica di assistenzialismo e non per scelte di politica industriale.

Il Governo deve oggi decidere se rompere con il passato o proseguire sulla strada dell'assistenzialismo. Questa strada — prescelta fino ad oggi per ragioni di clientelismo — ha avuto gravi conseguenze sul piano sociale e su quello ambientale. Certo gli operai di Crotona hanno ragioni da far valere. Si tratta però di vedere quale risposta si intende dar loro: di ampio respiro o nel solco di vecchie logiche assistenzialiste.

ALFREDO GALASSO, replicando per la sua interrogazione n. 3-01392, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal Governo: la ripresa delle trattative è un fatto positivo ma dovuto, dopo il tradimento dell'accordo precedentemente raggiunto. Non si può trascurare il problema occupazionale né soprassedere sul comportamento tenuto dall'ENI e dall'Enichem, su cui invece il Governo non ha

speso una parola. L'operazione conseguente all'accordo dell'ottobre 1991, gestita da un inaffidabile ingegner Tricoli, ha causato lo sperpero di quaranta miliardi di fondi pubblici.

Bene hanno fatto le organizzazioni sindacali a porre la questione degli ammortizzatori sociali e dell'occupazione, visto che è in gioco il più alto tema della complessiva politica industriale che si intende condurre nel settore (*Applausi*).

FABIO MUSSI, replicando per l'interrogazione Occhetto n. 3-01393, esprime sorpresa per il fatto che il Ministero del tesoro, che dell'Enichem è azionista di maggioranza, non si sia reso conto per tempo della gravità della decisione di ricorrere alla cassa integrazione. Per questo il gruppo del PDS, ritenendo che il problema sia quello di creare occupazione, chiede che la trattativa venga considerata aperta finché non si raggiungano adeguate prospettive in tal senso, e si mantenga il trattamento salariale concordato.

Ricorda il significato sociale dello stabilimento crotonate — tutt'altro che un residuo di collettivismo — progressivamente smantellato con riduzione degli occupati, in un contesto di deterioramento economico e civile che — grazie agli impegni disattesi dell'ENI e alle cattive scelte dei Governi succedutisi — ha portato inevitabilmente a questa protesta, alla quale occorre rispondere con impegni seri e progetti di reindustrializzazione garantiti dal Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

ROSARIO OLIVO, replicando per la interrogazione Buffoni n. 3-01394, non può dichiarare la soddisfazione dei deputati del gruppo del PSI per la risposta fornita dal ministro Savona. Rinnova la solidarietà ai lavoratori di Crotona in lotta per il loro posto di lavoro e denuncia il trattamento arrogante e irresponsabile dei dirigenti dell'Enichem: bene farebbe perciò il Governo a chiamare in causa questi dirigenti che con il loro comportamento hanno contraddetto pre-

cedenti accordi intercorsi con le parti sociali.

È oggi in crisi l'intero fragile apparato produttivo della Calabria e del Mezzogiorno nel suo complesso: occorrono ora pronte iniziative con un piano strategico per lo sviluppo della Calabria e del Sud; occorre insomma una gestione responsabile da parte del Governo per soluzioni progressiste che scaccino ogni ombra di assistenzialismo e clientelismo, allargando invece la base produttiva del Meridione. Crotone è oggi un banco di prova per le future iniziative del Governo. È necessario rifuggire da ogni politica economica conservatrice: in proposito auspica che dalla manovra di bilancio possano emergere elementi e misure positive in favore dei lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interrogazione Melillo n. 3-01395: s'intende che abbiano rinunciato alla replica.

MASSIMO SCALIA, replicando per la sua interrogazione n. 3-01396, non può dichiararsi soddisfatto per la risposta del Governo. In particolare il ministro Savona ha dimostrato una visione minimalista e emergenziale della situazione occupazionale. È nei momenti di crisi che occorrono politiche industriali nuove e coraggiose: ed invece l'Italia pare in questa fase priva di una vera politica industriale.

Insoddisfacente è inoltre la risposta per quanto riguarda la questione della sicurezza, giacché non si tratta soltanto di un problema di livello degli stocaggi: esso ha una portata ben più ampia ed interessa non solo l'area di Crotone ma molte zone del territorio nazionale (*Applausi del deputato Nuccio*).

Sull'ordine dei lavori.

LUCIO MANISCO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'esigenza che il Governo riferisca al più presto presso la

Commissione esteri sulla vicenda relativa alla delegazione di cinque parlamentari italiani rimasti bloccati da un contingente militare in Turchia.

PRESIDENTE assicura che informerà il Presidente della Camera di questa richiesta.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,50, è ripresa alle 12.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori rinunziano ad illustrare le interpellanze Gorgoni n. 2-00302 e Sterpa n. 2-00306 sulla sospensione della cerimonia del 4 novembre davanti al Monumento alla vittoria di Bolzano (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, rispondendo anche all'interrogazione Tatarella n. 3-00411 (*vedi l'allegato A*), ricorda che per il 4 novembre 1992 il programma delle celebrazioni prevedeva due distinte manifestazioni, una delle quali presso il Monumento alla vittoria. Poiché tale programma non trovò il consenso delle autorità locali, la Presidenza del Consiglio dispose che si svolgesse soltanto la cerimonia presso il cimitero militare di San Giacomo. Il comandante del IV corpo d'armata alpino si recò comunque a deporre una corona al Monumento alla vittoria, tuttavia, senza presenza di pubblico né cerimonia dell'alzabandiera.

Precisa che, per l'anno corrente, non è stato ancora definito il programma delle celebrazioni del 4 novembre.

GAETANO GORGONI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00302, si dichiarava assolutamente insoddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Patuelli che pure, per i fatti denunciati, non ha responsabilità.

Ricorda che la cerimonia del 4 novembre è dedicata a tutti i caduti della guerra 1915-1918, anche a quelli di parte austriaca. La sua sospensione dunque contrasta con le ragioni ancora recentemente ribadite ad Asiago dal Presidente della Repubblica. Occorre chiarire se si tratti di sospensione o di definitiva soppressione della cerimonia. Sembra che la decisione di sospenderla costituisca solo un cedimento ingiustificato agli *Schuetzen*, un'associazione paramilitare probabilmente illegale. Eppure, esponenti di lingua tedesca svolgono liberamente cerimonie che potrebbero realmente dar fastidio alla minoranza di lingua italiana.

Chiede dunque il ripristino della cerimonia del 4 novembre davanti al Monumento alla vittoria di Bolzano, bene di rilevanza nazionale e internazionale.

E sarebbe opportuno dedicare esplicitamente la cerimonia a tutti i caduti della guerra 1915-1918, anche cioè ai caduti dei paesi allora nemici, perché essa divenga un momento di raccoglimento e non di divisione, un inno all'unità dei popoli (*Applausi del deputato Sterpa*).

EGIDIO STERPA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00306, osserva che il sottosegretario Patuelli ha letto, con scarsa convinzione, uno scarso comunicato ministeriale. Il tema meritava maggiore attenzione da parte del Governo, pur se nessuna responsabilità può essere ascritta al sottosegretario Patuelli.

La sua interpellanza era rivolta al precedente Governo, che non ha avuto il coraggio di assumersi le proprie responsabilità. L'utilità della tardiva risposta consiste nella possibilità di valutare l'atteggiamento che l'attuale Governo assumerà in occasione della prossima ricorrenza del 4 novembre.

Almeno quest'anno si dovranno onorare pubblicamente i caduti della guerra 1915-1918, con la partecipazione di tutte le autorità: non si può dimenticare la storia del paese (*Applausi*).

GIUSEPPE TATARELLA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00411, definirebbe pirandelliano il dibattito che si

sta svolgendo: il Governo avrebbe oggi dovuto prendere una chiara posizione su ciò che è stato e su ciò che intende fare per il futuro, ripristinando una tradizione civile e pacifica con la presenza alla cerimonia del Presidente della Repubblica. Il riferimento alla nazione, soprattutto in questo momento, è di particolare valore, in quanto costituisce l'unico elemento di coesione tra i cittadini, nella prospettiva di un'Europa unita. Una valida risposta da parte del Governo dovrebbe pertanto venire prima del 4 novembre (*Applausi*).

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, rispondendo all'interrogazione Pappalardo n. 3-00816 sull'uso degli elicotteri in dotazione all'Arma dei carabinieri a Pratica di mare (*vedi l'allegato A*), comunica che le missioni svolte dal Centro elicotteri carabinieri di Pratica di mare risultano essere state sempre condotte nel rispetto delle disposizioni in materia, delle direttive impartite e delle richieste dei centri operativi. Non consta invece al Governo alcuna irregolarità sull'uso dei citati mezzi, secondo quanto denunciato nell'interrogazione (*Commenti del deputato Tassi*).

ANTONIO PAPPALARDO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00816, non può dichiararsi soddisfatto per la risposta del Governo, che sottende una grave mancanza di controllo da parte dell'autorità politica sulle Forze armate. Ha presentato numerosi atti di sindacato ispettivo su questo problema: non sorprende in verità che il Governo abbia inteso rispondere al documento che riguarda un episodio meno significativo e grave degli altri denunciati.

Mai nessuno si è sognato di intervenire seriamente per contrastare i fenomeni di corruzione e gli illeciti compiuti dalle alte cariche dell'esercito per concentrare l'attenzione invece sui gradi più bassi, nei confronti dei quali si pongono in essere vere azioni persecutorie per comportamenti talvolta di minima rilevanza. È ora che a questo clima di ingiustizia e prevaricazione si ponga fine.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, rispondendo alla interrogazione Gasparotto n. 3-00895 sulla visita in Somalia di Amedeo d'Aosta (vedi l'allegato A), fa presente che a questi è stata concessa, compatibilmente con i posti disponibili, la sola autorizzazione all'imbarco su velivoli e mezzi militari in missione già programmata.

Tale possibilità è concessa a quanti, come ad esempio i giornalisti, hanno necessità di recarsi in Somalia, attesa l'assenza di regolari collegamenti fra l'Italia e quel paese.

ISAIA GASPAROTTO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00895, si dichiara completamente insoddisfatto della generica risposta fornita dal Governo, che non ha neanche fatto riferimento alle specifiche disposizioni che regolano l'accesso a mezzi militari.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 17,30.

La seduta, sospesa alle 12,45, è ripresa alle 17,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Bottini, Cafarelli, Giorgio Carta, Silvia Costa, Piermartini, Romita e Tremaglia sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Proclamazione
di deputati subentranti.**

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere alla sostituzione dell'onorevole

Marco Formentini, la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna — a' termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 — ha accertato che il candidato Elisabetta Simona Castellazzi segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 1 (lega lombarda) per il collegio IV (Milano).

Dovendosi inoltre procedere alla sostituzione dell'onorevole Enzo Bianco, la Giunta delle elezioni, nella medesima seduta, ha accertato che il candidato Alfio Paolo Giuseppe Speranza segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 15 (partito repubblicano italiano) per il collegio XXVIII (Catania).

Dovendosi infine procedere alla sostituzione dell'onorevole Vincenzo Recchia, la Giunta delle elezioni, nella stessa seduta, ha accertato che il candidato Goffredo Maria Bettini segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 20 (partito democratico della sinistra) per il collegio XIX (Roma).

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e proclama quindi l'onorevole Elisabetta Simona Castellazzi deputato per il collegio IV (Milano-Pavia), l'onorevole Alfio Paolo Giuseppe Speranza deputato per il collegio XXVIII (Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna) e l'onorevole Goffredo Maria Bettini deputato per il collegio XIX (Roma-Viterbo-Latina-Frosinone).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Seguito della discussione della proposta di legge: Amedeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri; Nuove norme in materia di oblie-

zione di coscienza (rinviata alle Camere nella X Legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (3).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 luglio scorso si sono esauriti gli interventi sull'articolo 2 nel testo della Commissione e sul complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che il Governo ha presentato numerosi emendamenti dopo la decisione della Presidenza circa il contingentamento dei tempi.

Chiede pertanto il rinvio del provvedimento in Commissione o almeno, in via subordinata, una revisione dei tempi assegnati ai gruppi.

PRESIDENTE fa presente che solo una parte degli emendamenti ricordati è stata presentata dopo l'annuncio del contingentamento: si riserva comunque di effettuare un più accurato esame della loro portata e di comunicare in una successiva seduta le eventuali variazioni nei tempi attribuiti ai gruppi. Invita altresì il relatore ad esprimersi sulla proposta di rinvio in Commissione formulata dall'onorevole Tatarella, sulla quale, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore e chiamerà successivamente l'Assemblea a pronunciarsi.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Relatore*, è contrario alla proposta di rinvio in Commissione, che sembra rispondere a finalità dilatorie, laddove è opportuno che i motivi di opposizione siano esposti e discussi dinanzi all'Assemblea.

GUIDO LO PORTO, parlando a favore, ricorda che esistono precedenti che confermano l'opportunità di un rinvio in Commissione a seguito della presentazione di ulteriori emendamenti da parte del Governo; sottolinea altresì come, nel

caso presente, la Commissione non abbia neppure avuto la possibilità di esaminare un emendamento: almeno per questo il rinvio in Commissione appare addirittura doveroso.

MARCO BOATO, parlando contro, a fronte dell'evidente — e pur legittimo — intendimento ostruzionistico dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, sottolinea l'interesse dei deputati del gruppo dei verdi ad una sollecita approvazione del provvedimento, da troppo tempo attesa.

Fa presente che gli emendamenti legittimamente presentati dal Governo sono stati esaminati dal Comitato dei nove, già riunitosi ed al quale non ha partecipato il rappresentante del gruppo del MSI-destra nazionale.

GASTONE SAVIO, *Presidente della IV Commissione*, parlando per una precisazione, fa presente che il Comitato dei nove si è riunito quest'oggi alle 16 e che in quella sede sono stati esaminati gli emendamenti presentati dal Governo.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che le Commissioni siano sconvocate.

PRESIDENTE assicura che si procederà alla sconvocazione delle Commissioni prima che abbiano luogo votazioni qualificate.

Pone in votazione la proposta di rinvio in Commissione formulata dall'onorevole Tatarella.

(È respinta).

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Relatore*, è contrario a tutti gli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 2.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 2.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Abbatangelo 2. 1, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,45, è ripresa alle 18,5.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbatangelo 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	325
Astenuti	2
Maggioranza	163
Hanno votato sì	13
Hanno votato no	312

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gorgoni 2. 2 e Conti 2. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	340
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	319

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Abbatangelo 2. 4 e CiccioMessere 2. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	343
Astenuti	4
Maggioranza	171
Hanno votato sì	14
Hanno votato no	329

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbatangelo 2. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	349
Astenuti	3
Maggioranza	175
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	332

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 2. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	340
Astenuti	3
Maggioranza	171
Hanno votato sì	14
Hanno votato no	326

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sospiri 2. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	353
Astenuti	4
Maggioranza	177
Hanno votato sì	17
Hanno votato no	336

(La Camera respinge).

GUIDO LO PORTO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Abbatangelo 2. 9, visto che causa ostativa all'obiezione di coscienza può essere soltanto la richiesta di un porto d'armi relativo ad armi da guerra e non a quelle per la difesa personale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbatangelo 2. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	341
Astenuti	9
Maggioranza	171
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	325

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbatangelo 2. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	340
Astenuti	5
Maggioranza	171
Hanno votato sì	19
Hanno votato no	321

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbatangelo 2. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	341
Astenuti	5
Maggioranza	171
Hanno votato sì	19
Hanno votato no	322

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbatangelo 2. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	346
Astenuti	3
Maggioranza	174
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	324

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbatangelo 2. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	344
Astenuti	2
Maggioranza	173
Hanno votato sì	23
Hanno votato no	321

(La Camera respinge).

MARIO CLEMENTE MASTELLA, Relatore, fa presente che gli emendamenti Conti 2. 14 e seguenti, sino all'emendamento Lo Porto 2. 69 recano una se-

quenza di proposte modificative, variamente formulate, ma tutte ispirate alla medesima *ratio*, e articolate in quattro serie di emendamenti.

La identica *ratio* è infatti quella di sostituire, alla previsione recata dal testo base, tendente ad escludere dall'esercizio dell'obiezione di coscienza i titolari di licenze od autorizzazioni relative ad armi, una previsione più limitata, concernente la titolarità di licenze o autorizzazioni relative soltanto alla fabbricazione di determinate armi, ovvero soltanto alla importazione delle stesse, ovvero soltanto alla esportazione, oppure, infine, concernenti esclusivamente il porto di determinate armi.

Detti emendamenti possono pertanto raggrupparsi in quattro serie.

Un primo gruppo di emendamenti, che inizia appunto con il Conti 2. 14 e termina con il Caradonna 2. 28, limita l'esclusione ai casi di titolarità di licenze o autorizzazioni relative alla fabbricazione di armamenti, e si differenzia a seconda del tipo di materiale offensivo considerato.

Un secondo gruppo di emendamenti, che inizia con il Conti 2. 29 e termina con il Caradonna 2. 45, reca analoghe previsioni riferite alla importazione di armi, del pari differenziate a seconda dei materiali considerati.

Un terzo gruppo di emendamenti, che va dal Sospiri 2. 46 al Lo Porto 2. 62 opera in senso analogo, ma con riferimento alla esportazione di armamenti.

Un quarto ed ultimo gruppo, che inizia con il Colucci Gaetano 2. 63 e termina con il Lo Porto 2. 69, prevede invece che l'esclusione operi con riferimento alla titolarità di licenze per il porto di armi, differenziandosi a seconda del tipo di arma considerato.

Propone pertanto che, per ciascuna di queste quattro serie di emendamenti, si proceda alla votazione per parti separate, in modo che la Camera sia chiamata in primo luogo a deliberare sulla parte comune.

PRESIDENTE avverte che, al fine di assicurare la chiarezza e l'economia delle

votazioni, similmente a quanto già deciso in numerose, analoghe circostanze, la Presidenza accoglie la proposta del relatore e procederà pertanto, per ciascuna delle quattro serie di emendamenti, ponendo preliminarmente in votazione la parte comune; successivamente, ove questa venga approvata, si passerà al voto sulle parti residue.

Per quanto concerne gli emendamenti della prima serie (che ricomprende gli emendamenti da Conti 2. 14 a Caradonna 2. 28), sarà pertanto posta innanzitutto in votazione la prima parte, comune a tutti gli emendamenti considerati, che termina con le parole: « alla fabbricazione ».

GUIDO LO PORTO, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che tra gli emendamenti da Conti 2. 14 a Caradonna 2. 28 sussistono rilevanti differenze, che non consentono l'unificazione in una sola votazione, la quale farebbe venir meno la gradualità delle proposte emendative formulate dal gruppo del MSI-destra nazionale. Chiede pertanto che la Presidenza ponga distintamente in votazione ciascun emendamento.

PRESIDENTE avverte che sul richiamo al regolamento dell'onorevole Lo Porto, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

RAFFAELE VALENSISE, parlando a favore, ricorda che la lettera dell'articolo 85, comma 8, del regolamento non autorizza l'interpretazione data dalla Presidenza; gli emendamenti presentati dal gruppo del MSI-destra nazionale non prevedono infatti cifre o dati a scalare ovvero espressioni altrimenti graduate, ma tendono a determinare quali attività, fra loro diverse, debbano considerarsi ostative alla richiesta di avanzare obiezione di coscienza (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, fa presente all'onorevole

Lo Porto che non si sta per procedere ad alcun accorpamento di emendamenti diversi, ma ad una votazione preliminare su una parte comune; qualora essa sia accettata all'Assemblea, si procederà a distinte votazioni, che risulteranno invece precluse ove il principio comune venga respinto.

Tale decisione, assunta nell'esercizio dei poteri conferiti al Presidente dal comma 8, ultimo periodo, dell'articolo 85 del regolamento, è d'altronde confortata da numerosi precedenti.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte comune, che termina con le parole « alla fabbricazione », degli emendamenti da Conti 2. 14 a Caradonna 2. 28.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	339
Astenuti	8
Maggioranza	170
Hanno votato <i>si</i>	20
Hanno votato <i>no</i>	319

(La Camera respinge).

Si intendono così respinte le restanti parti degli emendamenti da Conti 2. 14 a Caradonna 2. 28.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per una precisazione, osserva che, in un clima di disattenzione generale dell'Assemblea il relatore Mastella ha proposto una modalità di votazione di alcuni emendamenti assai poco chiara.

Evidentemente l'Assemblea è interessata unicamente al voto finale sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE ribadisce la decisione della Presidenza, facendo presente che anche gli emendamenti da Conti 2. 29 a Caradonna 2. 45 si propongono di sostituire il riferimento agli articoli 28 e 30 del testo unico delle leggi di pubblica

sicurezza con alcune specificazioni aventi tutte in comune il riferimento all'importazione di armi.

MAURIZIO GASPARRI, parlando per dichiarazione di voto, rileva che questi emendamenti tendono sostanzialmente a favorire l'obiezione di coscienza, limitando le ipotesi che impediscono l'esercizio del diritto: non sono dunque comprensibili le resistenze che essi incontrano (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte comune, che termina con le parole « alla importazione », degli emendamenti da Conti 2. 29 a Caradonna 2. 45.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	340
Astenuti	5
Maggioranza	171
Hanno votato <i>si</i>	27
Hanno votato <i>no</i>	313

(La Camera respinge).

Si intendono così respinte le restanti parti degli emendamenti da Conti 2. 29 a Caradonna 2. 45.

Sull'accordo intercorso tra lo Stato di Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

PRESIDENTE esprime, a nome dell'intera Assemblea, emozione e compiacimento per la firma, avvenuta ieri a Washington, dello storico accordo fra lo Stato di Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (*Vivi, generali applausi*). Si tratta di un accordo con il quale si confida di por fine al più drammatico, complesso e prolungato conflitto di questi ultimi decenni.

Su questa, come su altre questioni internazionali, sarà possibile un confronto parlamentare, in sede da precisare, attesa la disponibilità del ministro degli affari esteri a riferire presso il Senato della Repubblica e presso la Camera dei deputati.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 14-24 settembre 1993.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi mercoledì 8 settembre con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 14-24 settembre 1993:

Martedì 14 settembre (antimeridiana ed ore 17,30):

Interpellanze ed interrogazioni.

Seguito esame degli articoli della proposta di legge recante: « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza » (*rinviiata alle Camere dal Presidente della Repubblica nella X legislatura a norma dell'articolo 74 della Costituzione*) (3) (*tempo contingentato*).

Mercoledì 15 (9,30-14/18-21) e Giovedì 16 settembre (10,30-19):

Seguito esame degli articoli della proposta di legge n. 3 (Obiezione di coscienza) (*rinviiata alle Camere*) (*tempo contingentato*).

Esame ai sensi dell'articolo 96-bis del disegno di legge di conversione n. 2970.

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 249 del 1993 (Estinzione crediti d'imposta; modalità determinazione tassi interesse per i rapporti di credito e debito dello Stato) (*da inviare al Senato - scadenza 24 settembre*) (2970).

Discussione sulle linee generali della proposta di legge recante: « Modifica agli articoli 273, 274 e 369 del codice di procedura penale concernenti l'applicazione

di misure cautelari personali e l'informazione di garanzia » (2591) (*limitatamente alla discussione e votazione di una proposta di rinvio in Commissione*).

Venerdì 17 settembre:

Interpellanze ed interrogazioni.

Martedì 21 (antimeridiana e pomeridiana) e Mercoledì 22 settembre (antimeridiana):

Dibattito sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi elettorali per la Camera e per il Senato.

In relazione alle intese intercorse con il Governo ed agli orientamenti prevalsi in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, il dibattito non sarà concluso con votazioni; esso si svolgerà pertanto sulla base di interpellanze non essendovi stato accordo unanime su una diversa procedura.

Mercoledì 22 settembre (ore 17, con prosecuzione notturna):

Seguito esame degli articoli e votazione finale della proposta di legge n. 3 (Obiezione di coscienza).

Giovedì 23 settembre (dalle ore 11):

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

Esame e votazione finale di disegni di legge di conversione (*da inviare al Senato e di cui le Commissioni abbiano concluso l'esame*).

Venerdì 24 settembre:

Interpellanze ed interrogazioni.

Ricorda che mercoledì 29 settembre 1993, alle ore 16,30, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di un membro del Consiglio superiore della magistratura.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti cia-

scuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

GIUSEPPE TATARELLA conferma le riserve già espresse in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo in ordine al dibattito sullo stato di attuazione delle leggi elettorali, per la forma in cui è stato previsto. Sarebbe infatti opportuno sancire con un voto non certo la scadenza anticipata della legislatura, bensì la fine del Governo Ciampi dopo l'approvazione della legge finanziaria, conformemente agli impegni assunti dallo stesso Presidente del Consiglio (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIULIO FERRARINI fa presente che ai primi d'ottobre avrà luogo un importante summit tra i 31 paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa per ridiscutere la conformazione alla luce dei cambiamenti internazionali intervenuti. Chiede dunque se sia possibile svolgere tempestivamente sull'argomento un dibattito in Assemblea.

PRESIDENTE fa presente che il problema sollevato dall'onorevole Ferrarini potrà essere esaminato nella prossima Conferenza dei presidenti di gruppo; non è tuttavia da escludere la possibilità che il tema richiamato venga affrontato nella seduta del 24 settembre, in cui è previsto lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

All'onorevole Tatarella ricorda che esistono precedenti di dibattiti su comunicazioni del Governo conclusi senza votazione. È opinione del Governo che la natura prevalentemente tecnica e informativa dell'oggetto delle comunicazioni che esso dovrebbe fornire nella seduta del 21 settembre escluda la possibilità di un voto. Non essendosi raggiunto tra i gruppi un accordo sulla procedura si è deciso di far svolgere tale dibattito sulla base di interpellanze ferma restando per ciascun gruppo la facoltà di utilizzare gli strumenti previsti dal regolamento per ottenere una deliberazione dell'Assemblea.

Avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Si riprende la discussione della proposta di legge in materia di obiezione di coscienza.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per dichiarazione di voto, osserva che l'attività di esportazione di armi è logicamente incompatibile con l'obiezione di coscienza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Il provvedimento inoltre mira a favorire alcuni « centri sociali » dell'ultrasinistra, cui potrebbero essere destinati alcuni obiettori di coscienza, che costituiscono centri di sovversione e di violenza.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte comune, che termina con le parole « alla esportazione », degli emendamenti da Sospiri 2. 46 a Lo Porto 2. 62.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 19,15, è ripresa alle 20,15.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte comune, che termina con le parole « alla esportazione », degli emendamenti da Sospiri 2. 46 a Lo Porto 2. 62.

(Segue la votazione).

Avverte che ai fini del computo del numero legale deve essere considerato presente, come chiarito dalla Giunta per il regolamento e confermato da numerosi precedenti, un numero di deputati, appartenenti ai gruppi che hanno chiesto il voto qualificato, almeno pari a quello prescritto per la richiesta.

Dei parlamentari iscritti al gruppo del MSI-destra nazionale hanno preso parte alla votazione, complessivamente, quattro deputati. Poiché da parte del suddetto gruppo è stata richiesta la votazione qualificata, si intende che ai fini del numero legale siano computati come presenti sedici ulteriori deputati. In virtù di tale aggiunta, la Camera è in numero legale per deliberare.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	290
Votanti	285
Astenuti	5
Maggioranza	143
Hanno votato <i>si</i>	4
Hanno votato <i>no</i>	281

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Si intendono così respinte le restanti parti degli emendamenti da Sospiri 2. 46 a Lo Porto 2. 62.

GUIDO LO PORTO, parlando per dichiarazione di voto, rileva che il modo con cui la Presidenza ha deciso di procedere nelle votazioni preclude la possibilità di esaminare compiutamente gli emendamenti.

Ritira pertanto l'emendamento Colucci Gaetano 2. 63.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte comune, che termina con le parole « al porto », degli emendamenti da Lo Porto 2. 64 a Lo Porto 2. 69.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	297
Votanti	293
Astenuti	4
Maggioranza	147
Hanno votato <i>si</i>	8
Hanno votato <i>no</i>	285

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Si intendono così respinte le restanti parti degli emendamenti da Lo Porto 2. 64 a Lo Porto 2. 69.

UGO MARTINAT raccomanda l'approvazione dell'emendamento Conti 2. 71, identico all'emendamento Gorgoni 2. 70, che mira alla creazione di un esercito moderno specializzato, evitando servizi sociali i cui costi gravano poi sui contribuenti.

GAETANO GORGONI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 70, identico all'emendamento Conti 2. 71, che mira ad impedire stratagemmi diretti ad evitare il servizio militare.

GIUSEPPE TATARELLA ritira l'emendamento Conti 2. 71 per consentire che l'Assemblea si esprima soltanto sull'emendamento Gorgoni 2. 70, considerato l'evidente pregiudizio verso ogni utile contributo che il gruppo del MSI-destra nazionale mira ad apportare (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gorgoni 2. 70.

(Segue la votazione).

Avverte che ai fini del computo del numero legale deve essere considerato presente, come chiarito dalla Giunta per il regolamento e confermato da numerosi precedenti, un numero di deputati, appartenenti ai gruppi che hanno chiesto il voto qualificato, almeno pari a quello prescritto per la richiesta.

Dei parlamentari iscritti al gruppo del MSI-destra nazionale hanno preso parte alla votazione, complessivamente, quattro deputati. Poiché da parte del suddetto gruppo è stata richiesta la votazione qualificata, si intende che ai fini del numero legale siano computati come presenti sedici ulteriori deputati. In virtù di tale aggiunta, la Camera è in numero legale per deliberare.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	280
Votanti	277
Astenuti	3
Maggioranza	139
Hanno votato sì	34
Hanno votato no	243

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera respinge).

Rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Per lo svolgimento di interrogazioni.

CARLO TASSI sollecita lo svolgimento di sue interrogazioni concernenti il mancato controllo da parte della Guardia di finanza sui grandi complessi industriali coinvolti nella vicenda di Tangentopoli.

PIO RAPAGNÀ sollecita lo svolgimento di interrogazioni sul problema degli alloggi *(Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete)*.

PRESIDENTE interesserà il Governo per gli strumenti richiamati dagli onorevoli Tassi e Rapagnà.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 15 settembre 1993, alle 9,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri; Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (3) *(Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione)*.

— *Relatore: Mastella.*
(Relazione orale).

La seduta termina alle 20,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22.*

